

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 653.355, 63.521, 61.409, 67.245

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1500
Un semestre . . . L. 550
Un trimestre . . . L. 250
Sostenitore . . . L. 2000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/237785

PUBBLICITA' per ogni millimetro di colonna. Commerciale e Chimica L. 80
L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40
L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40
L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40
L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40
L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40 Pubblica L. 40

ITALIA IN ITALIA (S. P. L.) Via del Palatino, 9, Roma - Telefono 61.572 - 63.954

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 141

MARTEDI 10 GIUGNO 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

PER LA NOSTRA INDIPENDENZA

Nel momento in cui è stata ripresa a Parigi la discussione sul trattato di pace per il nostro Paese, le rivelazioni, fatte dal nostro giornale, circa le nuove condizioni militari che la Gran Bretagna vorrebbe imporre all'Italia in un documento aggiuntivo al nuovo armistizio, sollevano una questione gravissima, a proposito della quale è necessario che l'opinione pubblica venga illuminata al più presto. Il nuovo documento inglese, infatti, la cui esistenza non è stata smentita, fa all'Italia ed al popolo italiano condizioni infinitamente più dure di quelle che sono state fatte dall'armistizio attualmente in vigore, condizioni più dure di quelle che gli inglesi fanno oggi all'Egitto e agli altri paesi che occupano militarmente l'armistizio attuale.

In qualsiasi caso, e qualunque siano le intenzioni dei proponenti, è certo che le proposte di cui si occupano occupano il posto che si occupano occupano. Il governo non dovrebbe pensare all'Assemblea costituente, alla quale, per fortuna, ogni trattato internazionale deve essere sottoposto. Per ora, è bene che la questione sia stata sollevata e dibattuta. E' bene che il governo, se può, pubblichi il testo ufficiale delle richieste inglesi. Ed è bene che anche a Parigi, mentre si discute del nostro trattato di pace, i nostri rappresentanti, se saranno presenti e ascoltati, si ricordino che fra le questioni che si dibattono vi è, prima di tutto, quella della nostra indipendenza.

Buone previsioni per gli scambi con l'U. R. S. S.

Il Capo della Missione sovietica per il commercio estero in Italia, Sig. Chomienski, in una intervista all'«Agenzia Ansa» ha dichiarato che la ripresa dei rapporti commerciali tra l'Italia e l'U. R. S. S. ha fatto qualche progresso, ma che numerose difficoltà hanno impedito finora di superare lo stadio iniziale delle trattative.

I primi passi — ha dichiarato il Sig. Chomienski — sono già stati fatti: ma occorrerà ancora del tempo per determinare le condizioni di un eventuale accordo commerciale.

Il Sig. Chomienski ha anche dichiarato che le trattative, se continueranno, porteranno a una ripresa dei rapporti commerciali tra l'Italia e l'U. R. S. S. e che il nostro Paese ha una potenza straniera.

Le clausole dell'atto proposto dagli inglesi infatti parlano chiaro e chiaramente dicono che il proprio di questo si tratta. L'80 per cento delle risorse del nostro Paese sono in mano a stranieri e la nostra indipendenza è in pericolo. Il governo deve prendere le misure necessarie per il nostro Paese a un'indipendenza che è anche un diritto. Il diritto di tutti le nostre risorse e di tutte le nostre possibilità a scopo militare, il diritto di espansione, il diritto di costruire per conto suo nuove installazioni militari e il diritto di farle, in sostanza tutto quello che sarà conveniente è all'alto commissario britannico in Italia.

Viene introdotto nei nostri porti, e per certi aspetti anche in generale, un regime giudiziario di capitolazione. — Il regime, cioè, quello qual insorgono, a suo tempo, i turchi, egiziani, cinesi, ecc. Vengono sottratti i cittadini italiani ai loro giudici naturali, stabilendosi che i giudici italiani possa venire arrestato solo perché il comando britannico lo considera «pericoloso». Viene data al comando britannico la facoltà di mantenere in Italia, — e anche a capo di forze armate, se gli farà piacere, — persone denunciate da altri paesi come criminali di guerra. In una parola, l'Italia intera viene trasformata in una base militare britannica, e ciò viene fatto con un documento che si presenta come un atto aggiuntivo a un armistizio al quale, per il grosso pubblico, avrebbe lo scopo di farci rinquistare una parte almeno della nostra indipendenza!

L'amicizia del popolo italiano col popolo inglese è elemento tradizionale di una politica estera italiana nazionale. Fu non solo un errore, fu uno dei più gravi delitti di Mussolini quello di aver abbandonato questo principio, e non vi è nessun uomo di Stato come non vi può essere nessun partito, il quale pensi di poter costruire una politica estera sulla base di rapporti di ostilità con l'Inghilterra.

Ma da que- alla pretesa di fare dell'Italia una base militare inglese nel Mediterraneo, ci corre un abisso! Affermano gli inglesi: — si dice, — che questo sarebbe loro necessario per assicurare i collegamenti e i rifornimenti delle loro truppe d'occupazione in Austria; ma si trattasse veramente di questo, sarebbero più che sufficienti delle concessioni limitate nel tempo e nello spazio. Basterebbero delle basi e delle linee di comunicazione nel Veneto. L'ambizione, anzi, l'assenza di limiti delle richieste inglesi lascia invece molto perplessi circa gli obiettivi che si vogliono raggiungere. O gli inglesi ritengono che la loro vittoria sul fascismo dà loro il diritto di occupare militarmente l'Italia così come occupano l'Egitto, e senza limiti di tempo; ma allora è bene lo facciano sapere chiaramente e precisano questa loro intenzione davanti a tutto il mondo, affinché tutti i popoli, e prima di tutto il popolo italiano, possano giudicare. Oppure essi so-

La Suprema Corte ha concluso i suoi lavori

I risultati definitivi del Referendum confermano la larga maggioranza ottenuta dalla Repubblica

13 deputati comunisti eletti nel Collegio Unico Nazionale

La Suprema Corte di Cassazione, deposta oggi, presso la cancelleria della Corte, i verbali contenenti i risultati definitivi del referendum, quali non differiscono sostanzialmente da quelli già comunicati il 10 giugno e che verranno immediatamente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

La Corte di Cassazione ha terminato i suoi lavori fin da ieri sera, esaminando e respingendo, tutti i ricorsi tendenti ad ottenere l'annullamento, a quanto si apprende dal «Referendum» o ad invalidare la larga maggioranza repubblicana. Anche la speciale sezione della Corte di Cassazione, incaricata di proclamare i deputati eletti nel collegio unico nazionale ha terminato ieri i suoi lavori.

I voti esultano ascendono a 4 milioni 17 mila 170, i seggi assegnati al collegio unico nazionale sono 80 e sono così ripartiti (quotiente: 50,25):

Partito Comunista 13 seggi, Democrazia Cristiana 12 seggi, Unione Democratica Nazionale 11 seggi, Uomo Qualunque 10 seggi, Partito Socialista 9 seggi, Partito Repubblicano 9 seggi, Blocco monarchico 5 seggi, Concentrazione Democratica Repubblicana 2 seggi, Movimento autonomista e Partito Cristiano sociale 1 seggio ciascuno.

Nel collegio unico nazionale sono così risultati eletti i candidati comunisti: Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia, Giorgio Amendola, Umberto Nobile, Umberto Mussola, Giordano Napolitano, Emilio Sereni, Girolamo Casati, Vello Spano, Giuseppe Di Vittorio, Celeste Carlo Negarville.

Sono stati inoltre eletti al collegio unico nazionale i socialisti: Nenì Ivan Matteo Lombardo, Modigliani, Lizzardi, Merlini, Pertini, Morandi, Cacciatore, Veronesi, Demichiello, Micheli, Piccini, Fiorini, Restagno, Pastore, Chiantera, Fucilli, Manzi Jervolino, Federico Storchi, Mortali Tosto, Azzolini, Cianca, Riccardo Lombardi, Calabrese, Schiavoni, Rosati, Foa, Codignola, Repubblica, Storzi, Facchinetti, Azzi, Marinetti, Perassi, Martino, Nati, De Mercuro, Sardiello, Quintarelli, Gianini, Frasca, Minniti, Tardi, Venditti, Rognoni, Corsini, Patricoli, Maffioli, Monarchini, Bernedini, Bencivenna, Bergamini, Geronzi, Sabbi, Perini, Biagi, Cecchi, Croce, Nitti, Bonomi, Carandini, Ruffini, Casatore, Einaudi, Gasparotto, Porzio, Cecovello.

La Malfa (per la Concentrazione Democratica Repubblica), Bruni (per il Partito Cristiano Sociale), Danesi (per il Movimento unitario italiano).

Il Governo italiano ringrazia l'Assemblea Costituente francese

Il Presidente del Consiglio ha comunicato all'incaricato d'Affari d'Italia a Parigi di trasmettere l'espressione di riconoscenza del Governo italiano all'Assemblea Costituente francese per le due note comunicate al Governo italiano, nelle quali essa ha permesso lo sviluppo di un permanente solidarietà fra i nostri due Paesi.

RADIO MOSCA COMMENTA LA CONFERENZA DI PARIGI

L'U. R. S. S. non permetterà che l'Italia sia ridotta al rango di un paese coloniale

La politica sovietica verso l'Italia è una politica completamente disinteressata di amicizia verso un popolo che sta compiendo grandi sforzi per la propria rinascita democratica

Ripetiamo nel suo testo integrale il commento di Giorgio Ivanov alla Conferenza di Parigi in rapporto al trattato di pace italiano, trasmesso da Radio Mosca.

Il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, nella sua dichiarazione del 27 maggio scorso, ha così definito la situazione: «Nel processo di preparazione dei trattati di pace, è apparsa una tendenza pericolosa per i Paesi indeboliti dalla guerra in quanto che, da parte del capitale anglo-americano, si aspira a sottoporre alla propria influenza gli Stati, grandi e piccoli, e a trasformarli in uno strumento per realizzare tali mire».

La politica sovietica verso l'Italia è una politica completamente disinteressata di amicizia verso un popolo che sta compiendo grandi sforzi per la propria rinascita democratica

La Conferenza di questa tendenza verso l'Italia. «A suo tempo, per esempio, è stata fatta una dichiarazione ufficiale sull'annullamento del controllo economico dell'Italia e sulla concessione fatta a questo paese di ristabilire le relazioni economiche con altri paesi. Ma questa dichiarazione è rimasta lettera morta, perché subito dopo è stata compilata una lista di merci, la cui esportazione è vietata da lungi anni fa all'Italia senza uno speciale permesso».

Tali liste comprendono: carbone coke, minerali, tessuti, riso, grano, legumi, conserve alimentari, ecc.; cioè tutti quegli articoli di esportazione e importazione che sono di fondamentale importanza per l'aspetto economico dell'Italia.

Ed ecco un altro esempio: all'inizio di quest'anno la Banca americana d'informazione ed esportazione propose all'Italia un prestito di 25 milioni di dollari, per l'acquisto di grano dagli Stati Uniti, sotto la garanzia del Tesoro americano contemporaneamente gli inglesi sono riusciti ad impedire l'esportazione dei tessuti italiani verso questi paesi, senza tener conto degli interessi nazionali di questo Paese».

LA DISCUSSIONE DEI TRATTATI DI PACE A PARIGI

Fermo atteggiamento di Molotov in difesa degli interessi italiani

Dopo aver proposto invano che i Quattro ascollassero il punto di vista italiano sulle clausole economiche del trattato, il Ministro degli Esteri sovietico sostiene che prima di decidere sull'entità delle riparazioni chieste dai vincitori bisogna accertare se l'Italia sia o meno in grado di pagare

Il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha detto che il governo italiano ha fatto un errore nel chiedere ai vincitori di pagare le riparazioni. «Il nostro punto di vista è che prima di decidere sull'entità delle riparazioni chieste dai vincitori bisogna accertare se l'Italia sia o meno in grado di pagare».

«Il nostro punto di vista è che prima di decidere sull'entità delle riparazioni chieste dai vincitori bisogna accertare se l'Italia sia o meno in grado di pagare».

Il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha detto che il governo italiano ha fatto un errore nel chiedere ai vincitori di pagare le riparazioni. «Il nostro punto di vista è che prima di decidere sull'entità delle riparazioni chieste dai vincitori bisogna accertare se l'Italia sia o meno in grado di pagare».

PER UNA PIU' EQUA POLITICA TRIBUTARIA

La ricchezza mobile ridotta del 40 per cento a favore dei piccoli affittuari

La ricchezza mobile ridotta del 40 per cento a favore dei piccoli affittuari

Le agevolazioni predisposte dal Ministro Scoccimarro comportano anche l'esenzione dell'imposta sui maggiori utili di guerra

Con circolare già diramata ai competenti uffici finanziari, il Ministero delle Finanze, considerando gli affittuari i fondi rustici di minore importanza, veri e propri artigiani della terra, ha impartito precise disposizioni per il passaggio dei redditi da essi conseguiti dalla categoria C/1, venendo così ad adottare per i piccoli affittuari i provvedimenti analoghi a quelli già presi per gli artigiani.

Bollettino n. 5 delle operazioni di confisca dei beni fascisti

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale per la Finanza Straniera, comunica un quinto elenco delle operazioni di confisca dei beni fascisti, in esecuzione del decreto del 12 giugno 1944.

Le dichiarazioni di Molotov sulla situazione interna italiana

PARIGI, 17. — Ecco il testo completo diramato dall'«Agenzia Ansa» sulla situazione italiana fatta ieri da Molotov alla Conferenza dei Ministri degli Esteri: «La situazione in Italia è diventata molto tesa in seguito alle azioni armate di elementi monarchici e filofascisti delusi dai risultati del referendum del 2 giugno, nel quale la maggioranza del popolo italiano ha votato per la repubblica. Gli eventi di questi ultimi giorni a Napoli, dove durante delle dimostrazioni antirepubblicane decine di persone sono rimaste uccise e ferite, nonché gli incendi verificatisi a Genova, in altre città italiane, provano che in Italia esiste una minaccia immediata di guerra civile, fomentata da coloro che fino a ieri furono le colonne del mar Nero in Italia, battendo la bandiera sovietica».

La festosa accoglienza di Genova alla delegazione giovanile sovietica

«I giorni che avete passato con noi ci sono sembrati troppo brevi», dichiara il Prefetto. Folla di giornalisti alla conferenza stampa

L'omaggio alle ceneri di Colombo

(Dal nostro corrispondente) GENOVA, 17. — I giorni che avete passato a Genova ci sono sembrati troppo brevi». Con queste parole il Prefetto di Genova, dott. Antonucci, ha concluso la serie delle calde manifestazioni di simpatia per la delegazione giovanile sovietica.

LA TERZA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Leoni primo a Montecatini

(Dal nostro inviato speciale) MONTecatini, 17. — Si parte dal Lido d'Abruzzo. Ogni 4 euro i concorrenti tra i quali Ottoboni, Bertocci, Belluccia e Marangoni. I fuggitivi non trovano l'accordo e dopo Sarzana sono ripartiti. Nuova fuga questa volta di Spinzani che viene lasciato andare tranquillamente, tanto che a Massa, km. 145, egli ha già 240° di vantaggio sul plotone. Spinzani malgrado la buona volontà non riesce a mantenere il vantaggio e viene superato da Marangoni e raggiunto. Sullo slancio di una volata per un traguardo a premio s'invola Leoni e Bisci. I due passano con prima il traguardo del «Premio della Montagna» con 50 metri di vantaggio.